

Intanto Parrini gioca la carta dell'ottimismo "Siamo uniti, il patto sblocca-tutto funzionerà"

«**L** PATTO sblocca-tutto? Funzionerà perché oggi come mai siamo uniti». Così dice Dario Parrini, il segretario toscano del Pd.

Segretario Parrini, ma il Patto non è un accordicchio?

«Parlare di accordicchio ci offende. Le conclusioni a cui siamo arrivati sono una grande e comune assunzione di responsabilità. Abbiamo fatto ciò che dei dirigenti politici seri devono fare».

Qualcuno non voleva assumersi responsabilità?

«L'assunzione di responsabilità è stata resa necessaria per gli ostacoli extrapolitici, dal Tar alle idee di Ferrovie sulla Tav. E la politica, pur rispettando i ruoli degli altri, deve fare fino in fondo il proprio dovere. Dire che si va avanti, anzi si accelera, è un atto di lungimiranza».

Rossi dice che anche il governo deve fare la sua parte.

«Tutti noi siamo d'accordo che c'è bisogno che la Via e lo sblocco della Tirrenica arrivino il prima possibile. Tutti noi vogliamo sempre di più dal governo. Da molti anni però non vedevamo un governo così attento alla Toscana: dal porto a Livorno a quello di Piombino, dagli assi viari di Lucca agli interventi su Firenze, dal raddoppio della Lucca-Pistoia e della Empoli-Granaiole al sistema aeroportuale. E ora possiamo guardare ai prossimi 15 anni e avanzare proposte innovative».

Per esempio?

«I collegamenti ferroviari e viari verso la costa, tra il capo-

luogo e il principale porto della Toscana. Che ne sarà della Fi-Pi-Li? Così non può rimanere. Idem per la Firenze-Siena. Discutiamo come ma così non vanno. Senza contare la Prato-Signa, necessaria per avere

Il segretario pd: "Non è un accordicchio ma una grande assunzione di responsabilità"

tramite la Fi-Pi-Li una connessione diretta tra i due interporti di Gonfienti e Guasticce».

Anche in Toscana serve dunque un salto di qualità?

«Tutti dobbiamo metterci in discussione e battere la via della modernizzazione delle politiche economiche senza la quale non c'è crescita ed equità».

Cosa c'è da modernizzare?

«La prima cosa da migliorare anche in Toscana sono le politiche per lo sviluppo: serve mettersi più in sintonia con il sistema delle imprese, soprattutto le più piccole. E serve un cambio di marcia per l'accesso al credito, la ricerca e il trasfe-

rimento tecnologico, l'innovazione, la sburocratizzazione».

Un messaggio per Rossi?

«Su questi fronti occorrono segnali molto più forti di quelli che sono fin qui arrivati. Mi auguro che nel 'Patto per la Toscana', che il Pd ha voluto con forza, ci sia spazio anche per scelte a supporto di nuovi posti di lavoro».

Ma lei come spiega i tanti ritardi di questi anni?

«Troppi veti incrociati e una tendenza a non tagliare i nodi che non si riescono a sciogliere. Voglio dire, si deve sempre puntare al massimo consenso possibile ma se non è possibile si deve decidere a maggioranza, una decisione alla fine va sempre presa anche quando scontenta qualcuno».

E quali garanzie ci sono adesso che tutti si sblocchi?

«La sintonia tra Comune, Regione e Pd regionale ha già dato risultati importanti sul sistema aeroportuale. Il patto rinnova questo impegno ad avanzare uniti. E la principale garanzia è che la Toscana non ha alternative: ha bisogno di scelte al passo coi tempi».

(m.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dario Parrini

“

IL GOVERNO

Tutti noi vogliamo di più. Da molti anni però non se ne vedeva uno così attento alla nostra regione

